tore possa pagare è necessario il mandato firmato dal sindaco, dall'assessore, ecc. E difatti tale è il tenore dell'articolo, credo, 154 della legge comunale e provinciale. Ma non dobbiamo dimenticare, che nella stessa legge è contemplato il caso di quei Comuni che non adempiono ai loro impegni. In virtù dell'articolo 171 di quella legge è deferita infatti alla Giunta amministrativa la facoltà di provvedere in casi simili. Questo articolo avrebbe dovuto anche per lo addietro impedire il caso che i Comuni fossero morosi nel pagamento degli stipendi ai maestri elementari; ma la buona volontà della Giunta provinciale amministrativa urtava contro il fatto della mancanza assoluta dei mezzi. Non bastava che la Giunta provinciale amministrativa provvedesse a questa mancanza del mandato spiccato dal Comune, perchè, se l'esattore non aveva fondi, non c'era mezzo di poter pagare questi maestri.

Ora è appunto merito di questa legge di provvedere a siffatta lacuna. Mentre l'articolo 171 della legge comunale e provinciale armò la Giunta amministrativa della facoltà di provvedere in luogo e vece del Comune, questo disegno di legge dà anche i mezzi perchè questa disposizione non resti illusoria.

Io quindi conchiudo dichiarando che approvo e lodo la presentazione di questa legge, che spero possa essere votata tal quale, perchè, essendo venuta dall'altro ramo del Parlamento, sarebbe a deplorare che, per un desiderio di miglioramento, ritardassimo ancora un provvedimento che è così necessario, sia pure per un numero di casi limitato quale risulta dalla relazione che abbiamo sott'occhio. E in pari tempo esprimo il desiderio vivissimo che nemmanco sullo spirito, si intenda di modificare quanto essa prescrive.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Levi, che funge da relatore.

Levi, *della Commissione.* Comincio dal fare le mie condoglianze ai colleghi perchè condizioni speciali fanno sì che, invece di avere dinanzi a loro l'illustre relatore, hanno me debolissimo rappresentante della Commissione. Ma sarà a loro compenso la brevità assoluta che metterò nel dare poche spiegazioni.

La Commissione si è data pensiero delle difficoltà che hanno sollevate gli onorevoli Cucchi, Vischi e Casana. Essa però crede che in certa parte l'autorità tutoria possa tener luogo delle disposizioni della legge attuale, e che si possa, in ogni caso, provvedere in seguito con un regolamento. Ma a questo proposito l'onorevole ministro darà maggiori e più efficaci spiegazioni.

Quanto all'onorevole Vischi che ha fatto una proposta di emendamento, io gli farò osservare che la legge fu già approvata dal Senato. Se egli, che si è mostrato, al pari di altri colleghi, tanto tenero di essa, la rimanda con un emendamento al Senato, è certo che, per il ritardo che subirà, non potrà apportare i suoi benefici effetti così sollecitamente come egli e tutti sperano.

Quindi io lo pregherei di volersi rimettere alle spiegazioni che sarà per dare l'onorevole ministro, e di accettare il disegno di legge quale è proposto dalla Commissione e dal Governo.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ruggieri Giuseppe.

Ruggieri Giuseppe. Dallo spirito della legge chiaramente si capisce che in questo articolo si comprendono tanto i maestri, quanto le maestre elementari.

Ma siccome abbiamo a che fare con qualcheduno, come diceva l'onorevole Marcora, che, atteggiandosi a Don Rodrigo, può anche appigliarsi a cavilli ed interpretare erroneamente la legge, così, se non è possibile di potere aggiungere le parole: *ai maestri ed alle maestre elementari*, pregherei il ministro di voler dichiarare che questa legge concerne tanto gli uni quanto le altre.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Lucifero.

Lucifero. Ho chiesto di parlare dopo che ha parlato l'onorevole relatore e prima che parli l'onorevole ministro, affinchè, esprimendo qualche dubbio che l'onorevole relatore non ha dissipato, abbia modo il ministro di dissiparlo.

La questione sollevata dall'onorevole Vischi è grave, per le difficoltà in cui si troveranno Comuni ed esattori per l'esecuzione della legge. In questa legge non è detto, infatti, come essa debba essere eseguita. Il pagamento come deve esser fatto? Chi lo ordina? Chi giudica se sia richiesto legittimamente o no? Qual potere, quale ufficio, quale impiegato dovrà dire all'esattore che certi maestri debbano essere pagati ed altri no?

Luporini. C'è il mandato.

Lucifero. L'onorevole Luporini mi inter-